

# Introduzione

## Introduction

MICHELE BONINO

Direttore del Dipartimento di Architettura e Design Politecnico di Torino

**I**l percorso di Carla Bartolozzi al Politecnico di Torino ha attraversato tutte le missioni di una università politecnica, muovendosi tra didattica, ricerca e public engagement. Carla inoltre si è dedicata per molti anni al governo della Scuola, attraverso il coordinamento di un corso di laurea magistrale prima, quello in Architettura per il Progetto Sostenibile, e poi del Collegio di Architettura. A tutto questo si è aggiunta un'intensa attività professionale, che fu peraltro l'ambito in cui inizialmente ci conoscemmo. Questo numero di "Atti e Rassegna Tecnica", in cui sono raccolti contributi in suo onore di amici, colleghi e allievi, racconta questo ricco impegno, tutt'altro che comune.

Abbiamo voluto promuovere una pubblicazione per esprimerle la nostra riconoscenza e, allo stesso tempo, per raccontare e far conoscere a tutti i suoi interessi scientifici, attraverso la discussione, con diverse lenti interpretative, di temi e problemi aperti nell'ambito del patrimonio costruito. Nella ricerca di Carla emergono alcuni filoni, dallo studio della storia del restauro mediante progettisti e cantieri significativi, alle sfide poste dal progetto di conservazione e riuso di "grandi fabbriche" e sistemi complessi, fra cui le architetture religiose. Questi interessi sono stati declinati nel riconoscimento dei valori universali, dell'accessibilità, dell'accostamento tra preesistenza e nuove componenti, aspetti centrali nelle ricerche e nell'insegnamento di Carla ma anche a lungo sviluppati nella sua attività professionale.

Negli ultimi anni poi, con Carla abbiamo lavorato a stretto contatto per promuovere in contesto internazionale le sperimentazioni progettuali e laboratoriali del Dipartimento di Architettura e Design: in Cina, con il progetto de "La via del restauro" promosso insieme al Centro di Conservazione e Restauro della Venaria, ma anche in Asia Centrale e in Giappone. Carla ha creduto nella cooperazione e nei rapporti internazionali e ha contribuito a trasferire competenze e visioni del nostro Dipartimento in luoghi lontani, che guardano con grande interesse all'esperienza italiana del progetto di restauro architettonico e alle metodologie di conoscenza, conservazione e promozione dei beni culturali. Nella persona di Carla, dal punto di vista accademico ma anche umano, ho trovato anzitutto un entusiasmo contagioso. E poi alcuni valori importanti, quali la passione per la dimensione progettuale e la disponibilità al dialogo tra le discipline. Senza dubbio il Restauro rimane un puro esercizio, senza queste due dimensioni: ma non è così scontato trovarle, nelle nostre università.

Con grande amicizia e ammirazione per quanto ha saputo fare, e ancora farà, dedichiamo a Carla Bartolozzi questa pubblicazione corale: vogliamo festeggiarla in occasione del suo pensionamento e mostrarle, a nome dell'intero Dipartimento, il nostro affetto e la nostra gratitudine.